

## comune

# Anche il sindaco manipola le cifre

Il compagno Lapicciarella e il sindaco, professor Della Porta, sono stati protagonisti di un vivace scontro sulla questione dello sciopero dei «capitolini».

Ieri nel corso della seduta del Consiglio comunale Lapicciarella ha preso la parola per denunciare la violazione da parte della Giunta dell'iter, fissato in sede di comitato, per arrivare all'applicazione della riforma tabellare. Tale violazione — ha affermato il consigliere comunista — ha indotto i lavoratori a scioperare per ottenere garanzie sulla volontà dell'Amministrazione comunale di rispettare l'impegno a suo tempo preso.

Il sindaco ha più volte tentato d'interrrompere il compagno Lapicciarella e ha quindi replicato riaffermando posizioni di assoluta intransigenza verso le richieste del «capitolino». Oltre al tono insipiegatamente irato, quello che ha sorpreso e indignato nella replica del prof. Della Porta è stata la contraffazione delle cifre relative alla partecipazione dei lavoratori alla partecipazione dei lavoratori.

Bella infatti notizia esistito ad affermare che soltanto il 26 per cento dei dipendenti comunali si sono astenuti dal lavoro. La realtà è ben diversa: basti pensare ad alcuni dati for-

niti dalla CGIL, secondo i quali hanno aderito alla manifestazione di lotta il 90 per cento dei netturini, il 93 per cento dei giardineri, il 98 per cento degli operai del Verano, il 96 per cento degli addetti al servizio affissioni, il 100 per cento dei lavoratori dello Zoo e dei Musei. La percentuale totale è pari al 70 per cento.

Nella seduta di ieri, il Consiglio comunale ha concluso la discussione sugli ordini del giorno presentati dai vari gruppi in merito alla legge 167. Soltanto è stato presentato dal gruppo comunista per ottenere dal Consiglio una presa di posizione in merito alla necessità di una nuova legge urbanistica che accolga gli elementi essenziali dello schema Sullo, si è avviata una impegnata discussione politica. I socialisti hanno proposto di presentare un altro ordine di giorno, meno inviso alla destra democristiana, agli stessi liberali.

L'ordine del giorno illustrato da Palleschi non fa riferimento al contenuto concreto della lotta politica che negli ultimi mesi è sorta intorno allo schema di legge Sullo. Per questo motivo ha spiegato il compagno Piero Della Seta, il gruppo comunista non ha potuto dare il proprio voto favorevole.

## lavoro

# Capitolini in sciopero

La prima giornata di sciopero dei «capitolini» ha provocato la paralisi dei servizi di nettezza urbana, di manutenzione dei giardini pubblici, di affisione dei manifesti comunali. Hanno scioperato in massa i lavoratori del Verano, i disinfettori dell'Ufficio igiene, i custodi dei musei e dello Zoo. Meno elevata è stata la percentuale tra gli impiegati dell'Anagrafe, dove la faticosa campagna di stampa dei giornali di centro-destra, le direttive antinazionali della CISL e della UIL e le pressioni intimidatorie di alcuni funzionari hanno limitato la partecipazione di lavori continuare oggi, perché nell'incontro svoltosi ieri in Campidoglio tra i professori Della Porta, il presidente Grisolia, il Comitato direttivo del sindacato di categoria aderente alla CGIL non si è verificato alcun fatto nuovo. Il sindaco, anziché garantire che l'impegno della Giunta sull'attuazione della riforma tabellare a partire dal primo gennaio '64 verrà rispettato, ha affermato di aspettare il completamento del «capitolino» in sciopero.

Oggi, dunque, il mucchio delle immondizie aumenterà in tutte le strade, i musei continueranno a restare chiusi e così anche il giardino zoologico. L'Ufficio igiene non proverà più a rispondere alle richieste nelle quali si sono scoperti casi di malattie infettive e bloccata rimarrà la delicata attività dei lavoratori del Verano. Con il caldo che fa, le conse-

guenze dello sciopero sono molto più gravi che nei giorni di pieno rigore. Le responsabilità di quanto sta accadendo non possono tuttavia essere ricercate in una pretesa vocazione «agitatoria» dei dirigenti del sindacato unitario, come vanno ripetendo esponenti della CISL e della UIL, ma nelle fondamentali preoccupazioni dei «capitolini» di ritrovarsi l'anno prossimo a «disporre» di ritrovarsi a un periodo di riposo in un paese straniero. Questa spinta a conoscere, a vedere, a rendersi conto di come si vive in altri Paesi si è fatta sempre più forte con il passare degli anni. Prima della guerra, i viaggi «di piacere» all'estero erano esclusività di pochi privilegiati. Passati i primi anni del dopoguerra, quando si riprese la produzione, allora i viaggiatori studenti, imprenditori, funzionari hanno cominciato a trascorrere qualche giorno ogni anno all'estero. Si trattava di viaggi non individuali, ma in gruppi organizzati, per lo più, da associazioni ricreative. Ora, sono decine e decine di migliaia, solo a Roma, coloro che ogni estate in treno, in pullman, in moto o in macchina attraversano frontiere. Quali sono le metà preferite? Parigi, effettivamente, detiene da anni il primato. Per i soggiorni negli altri paesi, gli orientamenti cambiano di anno in anno. Nel '48-'49, «andava di moda» l'Austria. Tale preferenza era giustificata dal cambio favorevole. Ma, in Austria il vitto degli alberghi se poteva accontentare il palazzo degli italiani usciti dalla scuola della guerra, che quindi allenati non ha soddisfatto in tempi migliori. Anche il cambio non più favorevole ha dirottato la massa dei turisti verso altri lidi. Sono così passate in primo piano la Francia, la Svizzera e, ultimamente, la Grecia e la Jugoslavia.

Ci sono organizzazioni, come l'Enat, che vengono incontro ai loro associati con tariffe assai basse, e, addirittura, con alcune riconcessioni.

Una grande attrattiva catturante per gli amanti del turismo anche i paesi socialisti. Ed ecco quindi i viaggi a carattere popolare verso la Cecoslovacchia e l'Unione Sovietica, a prezzi di concorrenza, organizzati dall'ETLI (Ente turistico dei lavoratori italiani). Grazie a questa organizzazione, si possono trascorrere undici giorni in Cecoslovacchia con cinquanta lire, imprendendo il viaggio in treno e autocarri. I giorni in URSS con 110 mila lire. I prezzi assai bassi e la novità di tali soggiorni hanno fatto registrare al 1 luglio il tutto esaurito nelle prenotazioni, imponendo la necessità di organizzare viaggi supplementari.

A una simile attività turistica di tipo popolare, contribuiscono in maniera decisiva i Cras delle varie associazioni che promuovono e curano i viaggi. A volte sono gli stessi associati che chiedono di organizzare un soggiorno, ad esempio, a Parigi, a Vienna o in Grecia.

Ma, a prescindere da coloro che, «coraggiosi» e «fortunati», passano le loro vacanze all'estero (e sono alcune decine di migliaia sui circa quattrocentomila cittadini che si possono permettere di lasciare la città), i romani si spostano in modo ovunque. Chi deve, per ragioni di lavoro, rimanere vicino alla città, sistema la famiglia nei paesi della costa laziale, Santa Marinella, Santa Severa, Fregene, Fiumicino, Anzio, Torvajanica o altre località, facendo la «spola» tra queste e la capitale.

I motivi dello sciopero sono da ricercarsi nel rifiuto della direzione aziendale di iniziare trattative sulle rivendicazioni avanzate dalle lavoratrici. Le richieste riguardano il pagamento dell'indennità di mensa (compresi gli arretrati), l'applicazione del minimo di cottimo

## Poste

# Un crollo all'EUR

I lavoratori dell'ufficio postale dell'EUR sono stati ieri costretti a sospendere la loro attività per il crollo di una parte del soffitto. Alle 16.30, oltre un metro quadrato d'intonaco è precipitato sfiorando alcuni postini e provocando danni ai macchinari.

I lavoratori sono usciti di corsa in strada, perché da molto tempo temevano un crollo di più ampie proporzioni. Superato il primo momento di panico si sono poi riuniti in assemblea e hanno concordato di non riprendere il lavoro fino a quando i tecnici dell'Amministrazione o quelli dei vigili del fuoco non dichiarino l'agibilità dell'ufficio dell'EUR.

## Giusti

# Il primo sciopero

Le opere della Giusti — azienda di confidenza in serie di paracadute e articoli sportivi — hanno scioperato ieri per la prima volta e si sono decisi di corteo all'Ufficio.

I motivi dello sciopero sono da ricercarsi nel rifiuto della direzione aziendale di iniziare trattative sulle rivendicazioni avanzate dalle lavoratrici. Le richieste riguardano il pagamento dell'indennità di mensa (compresi gli arretrati), l'applicazione del minimo di cottimo

pari al 10% così come è previsto dal contratto di lavoro e dal Codice civile per le lavoratrici — a nostro e a catena».

ieri mattina i dirigenti dell'Unione degli industriali del Lazio ha convocato un incontro tra le parti fissandone la data al 15 luglio; le opere però non intendono aspettare tutti questi giorni senza che la direzione aziendale mostri la propria buona volontà pagando un account di 10 mila lire sulle somme non corrisposte nel passato

## Cooperative

# Proposta di legge

Le terre già incolte attualmente in concessione delle cooperative devono essere date in proprietà ai cooperativi e l'intervento dello Stato deve essere diretto ad aiutare lo sviluppo di queste aziende contadine associate: queste richieste sono state avanzate al termine di un convegno di dirigenti cooperativi e di lavoratori di Tor Sapienza, promosso dalla Federazione provinciale delle Cooperative e dalla cooperativa «Bonifica e lavoro» di Tor Sapienza.

Il convegno, aperto con una relazione del vice presidente della Federco, Franco Rapaporti, si è concluso con la decisione di avviare una campagna di informazione di legge che tenda a sanare l'assurda situazione creatasi per queste cooperative e con l'impegno a un ampio programma di iniziative in tutti i Comuni.

Ma, a prescindere da coloro che, «coraggiosi» e «fortunati», passano le loro vacanze all'estero (e sono alcune decine di migliaia sui circa quattrocentomila cittadini che si possono permettere di lasciare la città), i romani si spostano in modo ovunque. Chi deve, per ragioni di lavoro, rimanere vicino alla città, sistema la famiglia nei paesi della costa laziale, Santa Marinella, Santa Severa, Fregene, Fiumicino, Anzio, Torvajanica o altre località, facendo la «spola» tra queste e la capitale.

Anche i Castelli offrono buoni occasioni per chi ama le colline. Alcune delle vecchie parti dei romani emigrati nel Trentino-Alto Adige, se ama la montagna, o sulla riviera adriatica.

mi. a.

# Turismo



STAZIONE TIBURTINA: chi parte e chi arriva.

## Ogni estate in 400 mila abbandonano la capitale

# Boom all'Est

**Già esaurite le prenotazioni per i viaggi in URSS e nelle democrazie popolari — Prezzi «accessibili» — Si viaggia anche a rate**

## Un giovane impazzito «Se venite in casa uccido la nonna!»



Un plotone di vigili del fuoco, a bordo di ben otto automezzi, sono accorsi ieri sera in via Andrea Doria per immobilizzare un giovane che minacciava di uccidere la nonna perché... una ragazza lo aveva respinto. «Se entrate per catturarmi — aveva infatti gridato — minacciando — prendo la nonna a coltellate».

I pompieri, sono piombati nell'appartamento, dove il ragazzo impazzito si era barricato dopo aver spacciato tutti i vasi di fiori, e lo hanno immobilizzato: poi lo hanno accompagnato alla «neuro».

E' accaduto alle 23.30 in via Andrea Doria 3, in un palazzo costruito per i dipendenti del Comune. Giancarlo Scialo, di 22 anni, abitante in via Ugo De Caro, da qualche tempo si era innamorato di una giovane che abita di fronte alla nonna. Così, l'anziana signora, Enrica Costantini, in questi ultimi giorni ha ricevuto visite frequenti da parte del

nipote. Il ragazzo arrivava in casa e si affacciava alla finestra per iniziare colloqui — per lo più a gesti — con Annamaria. Ieri sera però, la giovane non ha voluto più saperne: a un certo punto ha chiuso la finestra lasciando Giancarlo con un palmo di naso.

La reazione del giovane — sofferente per un attacco di poliomielite — è stata imprevedibile. Si è barricato in casa, ha spacciato tutto ciò che gli è capitato tra le mani; poi si è armato di un grosso coltello da cucina. Quando sono arrivati i vigili, avvertiti dai vicini di casa, egli ha risposto agli inviti di aprire la porta prima minacciando di uccidere la nonna, poi asserrugliando che se fosse entrato qualcuno, si sarebbe «ficcato» il coltellaccio nel petto. In mezz'ora i vigili, sono tuttavia riusciti a immobilizzarlo. Nella foto: Giancarlo Scialo, fra due pompieri, si avvia verso la «neuro».

## Campo de' fiori

### Dibattito pubblico

La tribuna politica di mercoledì prossimo, alle ore 21, non si svolgerà più in piazza Navona, ma a Campo dei Fiori.

Verranno trattati i seguenti temi:

- 1) I comunisti ed il governo Leone;
- 2) il fallimento del tentativo di Muro e le responsabilità del sindacato dei dipendenti;
- 3) rapporti fra PCI e PSI nel momento attuale e l'unità del movimento operaio;

4) la situazione attuale del centro sinistra al Comune e alla provincia di Roma;

5) problemi nuovi del presente momento internazionale in rapporto alla situazione nel mondo occidentale e nei campi socialisti.

Alle domande degli interventi risponderanno, per i senatori, Paolo Bulfani, Luigi Gigliotti, Carlo Levi, Mario Mammucari ed Edoardo Perna; per i deputati, Paolo Alatri, Alberto Carocci, Claudio Cianca, Edoardo D'Onofrio, Ottavio Nannuzzi, Aldo Natoli, Maria Rodano e Amedeo Ruberti.

# CORSO NOTTE

Credevano che nel pacco abbandonato ci fosse la dinamite. Poliziotti, carabinieri, vigili del fuoco e artificieri sono piombati in via del Corso nel cuore della notte. Ma non c'erano ordigni in quell'involucro: c'erano nove milioni in contanti spariti: giorni fa dal Banco di Sicilia...

# Non la dinamite ma un capitale

**Tutti gli stupefacenti rubati in una farmacia: ma è scomparso anche l'intero incasso della giornata...**

Noi milioni, scomparsi alcuni giorni or sono dalla sede centrale del Banco di Sicilia, in via del Corso, sono stati ritrovati l'altra notte da un vigile notturno... davanti all'ingresso della banca stessa. Carabinieri e Squadra mobile hanno così potuto chiudere le indagini che, dal momento del furto, li avevano mobilitati in forze. Ora è stata aperta un'altra inchiesta: il denaro è stato ritrovato, ma resta da identificare chi lo aveva rubato e chi, poi, se ne è seppur smesso mettendo sulla porta della banca. E' accaduto l'altra notte. La guardia notturna in servizio a via del Corso, quando è arrivata davanti all'istituto di credito, ha iniziato un minuzioso controllo. Tra l'infierito e la porta, ha visto un pacco avvolto con un giornale. Il vigile non si è fidato e ha preferito avvertire i carabinieri e la polizia. Dopo pochi minuti, sul posto sono piombati anche gli artificieri: hanno scaricato il pacco e hanno trovato i nove milioni, tutti in contanti... Non mancavano nemmeno mille lire.

### Il giorno

Oggi, sabato 6 luglio (18.17), Onorevole Antonio Jannuzzi, portavoce delle liste socialiste, ha parlato alle 4.42 e tramonta alle 20.12. Lunedì sera oggi.

Un grosso quantitativo di stupefacenti di tutto l'anno scorso della giornata costituiscono il bottino che i ladri hanno realizzato nella farmacia Morgagni, nell'omonima via, al numero 28. I malviventi hanno lavorato con tutta calma: nessuno li ha visti e nessuno ha sentito nulla. Soltanto ieri mattina, quando i proprietari hanno riaperto la farmacia, il furto è stato scoperto. Sul posto si sono allora precipitati gli agenti del commissariato Porta Pia e quegli uomini della polizia scientifica, ma i ladri non avevano lasciato alcuna traccia. Naturalmente, le indagini si presentano lunghe e disficolte.

Sono entrati dalla porta posteriore — ha raccontato il proprietario — ai cronisti la proprietaria — Hanano, "lavoro" in silenzio perché altrimenti la guardia notturna — che passa — per i controlli — nel quartiere — avrebbe scoperto.

La porta posteriore del negozio, infatti, è stata danneggiata da un colpo rigoroso (forse un crack), che ha spaccato in due la serratura lesionando in parte anche il legno dell'uscio. Una volta nello interno, i malviventi hanno aperto la cassa e hanno rovistato in tutti gli scaffali.

Ieri mattina, al termine di un lungo lavoro di pulizia, è stato accertato che i ladri si sono impossessati di oltre cento fiale di morfina e eroina e altre medicinali a base di stupefacenti. Evidentemente, i malfattori hanno realizzato l'impresa per impossessarsi della «droga», che poi avranno smerciato sul mercato della città: però, hanno fatto man bassa anche l'incasso della giornata...

Due domestiche sarde hanno derubato di oltre 4 milioni di lire i contagi Primo Mezzoli (80 anni) e Betella Beating (72 anni), giunti da pochi giorni dagli USA. Poi sono fugite a Cagliari, giungono a Cagliari, e avevano prelevato dolci, sigarette e contanti per un valore complessivo di un milione.

Tre arresti per una rapina

Le persone sono state rapinate ieri, sempre in soli tre persone, in un appartamento in via Vittorio Emanuele II, nel centro storico di Cagliari. I tre uomini, che avevano intrecciato attraverso la finestra, erano indossati con il maglione e le scarpe. Erano infatti tre uomini, uno con il berretto, uno con il cappello e uno con il cappello e la giacca.

Tre arresti per una rapina

La Mobili ha fermato i vigili del fuoco, infatti, tra i beni della signora, dopo aver avuto un colpo di panico, è stato rapinato un valore di cinquantamila lire. Il bagaglio apparteneva a una signora, che aveva recentemente lasciato un appartamento in un'altra città, insieme con una amica e la bambina di tre anni. L'autista del taxi, Luciano Bonfiglio, ha perduto un valore complessivo di un milione.

Tre arresti per una rapina

La signora ha fermato i vigili del fuoco, infatti, tra i beni della signora, dopo aver avuto un colpo di panico, è stato rapinato un valore di cinquantamila lire. Il bagaglio apparteneva a una signora, che ave